

DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Rondò 2018

LE RADICI DEL SECONDO NOVECENTO IN ITALIA

Bruno Maderna (1920-1973)

Luigi Dallapiccola (1904-1975)

Giacinto Scelsi (1905-1988)

La prima metà del '900 e il secondo dopoguerra sono stati, in ogni aspetto del pensiero speculativo e artistico, una incredibile fucina di idee innovative e di grande forza.

In Italia la musica ha avuto numerosi protagonisti che hanno lasciato tracce visibili ancora oggi. A tre di questi abbiamo voluto dedicare quest'anno il breve ciclo di concerti che abitualmente realizziamo al Museo del Novecento, collocazione perfetta per l'esecuzione delle loro opere; i tre compositori sono Luigi Dallapiccola (1904-1975), Giacinto Scelsi (1905-1988) e Bruno Maderna (1920-1973).

Partiti tutti e tre - cosa quasi inevitabile in quegli anni - dal pensiero strutturalista di Arnold Schönberg e della Scuola di Vienna, sono approdati in breve tempo a tre poetiche molto diverse, fortemente connotate e di altissimo livello artistico: Dallapiccola caricando ulteriormente di senso etico (e religioso) il pensiero schönberghiano, Scelsi abbandonandolo presto in favore della purezza e autosufficienza del "suono" e Maderna interiorizzandolo in una "forma mentis" talmente connaturata da potersi permettere poi ogni forma di libertà.

Gennaio - Febbraio 2018

Museo del Novecento, Sala Arte Povera



Nell'ambito del palinsesto "Novecento italiano"
promosso da Comune di Milano Cultura per la riscoperta delle arti del XX secolo

1.

Domenica 14 gennaio 2018, ore 11.00

Bruno Maderna



Solo, per oboe (1971)

Pièce pour Ivry, per violino (1971)

Aulodia per Lothar, per oboe d'amore e chitarra (1965)

Serenata III, per nastro magnetico (1961)

Musica su due dimensioni, per flauto e nastro magnetico (1958)

Honeyrêves, per flauto e pianoforte (1961)

Luca Avanzi, oboe

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Elena Casoli, chitarra

Lorenzo Gorli, violino

Lorenzo Missaglia, flauto

Nato circa quindici anni dopo Dallapiccola e Scelsi, morto troppo giovane, bambino prodigio (a cinque anni ha tenuto i primi concerti come violinista, a sette dirigeva le prime orchestre e a quattordici ha iniziato lo studio della composizione), ha di fatto svolto la sua carriera negli stessi anni dei primi due. Quindici anni di differenza, in un periodo di grande movimento culturale e sociale, sono stati però forse determinanti per far nascere una figura di musicista nuova, poliedrica e cosmopolita.

Bruno Maderna non è stato solo l'eclettico direttore d'orchestra e il fecondo compositore che conosciamo; ha fondato insieme a Luciano Berio lo studio di fonologia della RAI di Milano, la rivista *Incontri musicali*, il *Kranichsteiner Kammerensemble*, di cui è stato direttore stabile alternandosi con Pierre Boulez, ha insegnato e promosso la musica contemporanea non solo come direttore ma organizzando convegni e conferenze in Europa e negli Stati Uniti.

2.

Domenica 28 gennaio 2018, ore 11.00

Luigi Dallapiccola



Rencesvals, per voce e pianoforte (1946)

1. *Vers dulce France chevalchet l'emperere...* - Molto deciso
2. *Tresvait le jour, la noir est aserie...* - Calmissimo
3. *Halt sunt li mui e tenebrus e grant...* - Molto lento

Ciaccona, Intermezzo e Adagio, per violoncello (1945)

1. *Ciaccona* - Con larghezza
2. *Intermezzo* - Allegro, con espressione drastica
2. *Adagio*

Quaderno musicale di Annalibera, per pianoforte (1952)

1. *Simbolo* – Quasi lento
2. *Accenti* - Allegro, con fuoco
3. *Contrapunctus primus* - Mosso; scorrevole
4. *Linee* - Tranquillamente mosso
5. *Contrapunctus secundus* (Canon contrario motu) - Poco allegretto;"alla Serenata"
6. *Fregi* - Molto lento; con espressione parlante
7. *Andantino amoroso e Contrapuctus tertius* (*Canon cancrizans*) - Resolutio
8. *Ritmi* - Allegro
9. *Colore* - Affettuoso; cullante
10. *Ombre* - Grave
11. *Quartina* - Molto lento; fantastico

Quattro liriche di Antonio Machado, per voce e pianoforte (1948)

1. La primavera è giunta – Mosso; con vivacità
2. Ieri sognai che vedevo – Lento; flessibile
3. Signor, già mi strappasti – Sostenutissimo
4. La primavera è giunta – Quasi adagio; con amarezza

Laura Catrani, soprano

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Luigi Dallapiccola nacque a Pisino, un piccolo paese nel centro dell'Istria, da genitori di origini trentine. Trascorse l'infanzia nella sua città natale, mentre più tardi si spostò a Graz, dove la sua famiglia venne sfollata durante la prima guerra mondiale (il padre, direttore di un liceo italiano di Pisino, venne ritenuto "elemento sovversivo" e "politicamente infido" dall'amministrazione austro-ungarica, ed obbligato al confino). Malgrado le indubbie difficoltà patite durante il confino, il piccolo Luigi ebbe modo di assistere a numerose rappresentazioni d'opera presso il teatro della città stiriana, e furono proprio le suggestioni ricevute durante quelle rappresentazioni (in particolare quelle ricevute dalle opere wagneriane) che lo convinsero a voler diventare lui stesso un compositore.

Alla fine del conflitto, una volta rientrato nella natia Pisino, iniziò gli studi musicali nella vicina Trieste sotto la guida di Alice Andrich Florio e Antonio Illersberg; è grazie a quest'ultimo che Dallapiccola "scopre", nel 1921, il "Manuale di armonia" di Arnold Schönberg, un incontro che segnerà profondamente tutta la sua vita, al punto che in anni più tardi, commentando questa sua prima lettura del testo schönberghiano, Dallapiccola evocherà James Joyce citando la sua celebre frase "How life begins".

Dopo aver conseguito la licenza liceale, nel 1922 si trasferì a Firenze (città in cui da allora risiedette fino alla fine della sua vita) dove completò gli studi pianistici con Ernesto Consolo, e quelli di composizione sotto la guida inizialmente di Roberto Casiraghi e Corrado Barbieri, e in seguito di Vito Frazzi.

Risalgono agli anni Trenta le prime, importanti affermazioni in concorsi internazionali, con brani come la *Partita per orchestra*, o *Musica per tre pianoforti (Inni)*. Nel 1938 sposa Laura Coen Luzzatto, che diventerà ben presto una figura indispensabile per lo sviluppo del linguaggio dallapiccoliano. Nel 1940 gli verrà offerta, per chiara fama, la cattedra di composizione al conservatorio Cherubini di Firenze; Dallapiccola stesso rinuncerà a questa carica nell'immediato dopoguerra, ritornando al suo impiego iniziale (insegnante di "pianoforte complementare"). Reagisce fermamente alle leggi razziali del 1938, con conseguenze ben visibili anche nella sua produzione musicale: lo stesso anno scrive i *Canti di prigionia*, seguiti successivamente dall'opera *Il prigioniero*.

Nel dopoguerra la sua fama internazionale crescerà di continuo, in tutta Europa e in

America, dove tra l'altro verrà invitato a tenere corsi di perfezionamento a Tanglewood (dove ebbe come allievo il giovane Luciano Berio), al Queens College di New York, alla University of California e altrove. Nel 1949 a Milano fu tra gli organizzatori del "Primo congresso internazionale di musica dodecafonica", assieme a Riccardo Malipiero e a colleghi più giovani quali Camillo Togni e Bruno Maderna.

Nel 1968 a Berlino verrà rappresentato il suo *Ulisse*, opera su libretto proprio tratto dall'Odissea, frutto di un lavoro ben più che decennale che il compositore definì "il risultato di tutta la mia vita".

Nel 1972 compose il brano *Commiato* per voce e strumenti, dal titolo profetico: sarà la sua ultima composizione. Luigi Dallapiccola si spegne a Firenze il 19 febbraio 1975, a causa di un edema polmonare.

Nel corso della sua vita Dallapiccola ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti: nel 1953 diventa membro dell'Accademia delle belle arti di Baviera, in seguito sarà nominato membro dell'Accademia dell'arte di Berlino (1958), della Royal Academy of Music di Londra (1969) e dell'Accademia di musica ed arte di Graz (1969). Ricevette inoltre il gran premio per la musica del Land Nord Reno-Vestfalia, il premio "Ludwig-Spohr" della città Braunschweig, il premio "Moretti d'oro" della regione Friuli Venezia Giulia, il "Prix Arthur Honegger" a Parigi (1972), il premio Feltrinelli per la musica assegnato dall'Accademia Nazionale dei Lincei (1973) e il premio internazionale d'arte "Albert Schweitzer".

Oltre a ciò, ricevette la laurea honoris causa dall'Università di Durham e dall'Università di Edimburgo (entrambe nel 1973); nello stesso anno gli fu inoltre conferita l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

I testi

Rencesvals, per voce e pianoforte (1946)

Vers dulce France chevalchet l'emperere.
Li quens Rolland ad l'enseigne fermee
En sum un tertre cuntre le ciel levee.
Franc se herbergent par tute la cuntree.

Paren chevalchent par cez greignurs valees,
Haibercs vestuz e (bronies bien dublees),
Healmes lacez e ceintes lur espees,
Escuz as cols e lances adubees.

Quatre cent milie atendent l'ajurnee.
Deus! quel dulur que li Franceis nel sevent!

Tresvait le jur, la nuit est aserie
Carles se dort, li empereres riches.
Sunjat qu'il eret al greignurs porz de Sizer,

Entre ses polnz teneit sa hanste fraisnine.
Guenes li quens l'ad sur lui saisie.
Par tei air l'at estrussee e brandie
Qu'envers le cel en volent les escicles.
Caries se dort, qu'il ne s'esveillet mie.

Halt sunt li pui e tenebrus e grant,
Li vai parfunt e les ewes curant.
Halt sunt li pui e li vai tenebrus,
Les roches bises, les destreiz merveillus.
Le jur passerent Franceis a grant dulur.

Verso la dolce Francia cavalca l'imperatore. (Intanto) Il conte Orlando ha piantato la propria insegna: l'ha drizzata sopra una vetta di contro al cielo. Tutto intorno i Franchi si accampano per la contrada.

(Intanto) i pagani cavalcano per quelle grandi vallate, con indosso gli usberghi e le ben rinforzate casacche, con gli elmi in capo e le loro spade al fianco, con gli scudi al collo e con le lance adorne del lor gonfaloni.

Son là quattrocentomila che aspettano che spunti il giorno. Dio! Che tristezza che i Francesi nol sappiano! Il dì dilegua, è venuta la notte. Carlo, il potente imperatore, dorme. Sognò che si trovava al gran passo di Cisa:

*teneva nelle sue mani la sua asta di frassino.
Il conte Gano se n'è impadronito.
L'ha brandita con tale impeto da spezzarla e farne volare al cielo le schegge.
Carlo dorme; non si sveglia punto.*

*Sono alti i monti, tenebrosi, grandi,
profonde le vallate e rapinose le acque.
Sono alti i monti e tenebrose le valli,
cupe le rocce, paurose le gole.
In gran tristezza passarono, quel giorno, i Francesi.*

Quattro liriche di Antonio Machado, per voce e pianoforte (1948)

1.

La primavera ha venido.

Aleluyas blancas

De los zarzales floridos!

2.

Ayer soñé que veía

A Dios y que a Dios hablaba;

y soñé que Dios me oía...

Después soñé que soñaba.

3.

Señor, ya me arrancaste lo que yo más quería.

Oye otra vez, Dios mío, mi corazón clamar.

Tu voluntad se hizo, Señor, contra la mía.

Señor, ya estamos solos mi corazón y el mar.

4.

La primavera ha venido.

Nadie sabe cómo ha sido

1.

La primavera è giunta.

Candidi inni

Di roveti in fiore

2.

Ieri sognai che vedevo

Iddio e che a Dio parlavo;

e sognai che Dio m'udiva...

Dipoi sognai che sognavo.

3.

Signor, già mi strappasti quanto mi era più caro.

Ascolta un'altra volta, mio Dio, il mio cuore gridare.

Il tuo volere si fece, Signore, contro il mio.

Signore, ora siam soli il mio cuore e il mare.

4.

La primavera è giunta.

Niuno sa com'è stato.

3.

Domenica 18 febbraio 2018, ore 11,00

Giacinto Scelsi



Pwyll, per flauto (1954)

Pregiera per un'ombra, per clarinetto (1954)

Ko Lho, per flauto e clarinetto (1966)

Mantram, per contrabbasso (1987)

Dharana, per violoncello e contrabbasso (1975)

Lorenzo Missaglia, flauto

Maurizio Longoni, clarinetto

Martina Rudic, violoncello

Emiliano Amadori, contrabbasso

“La musica non può esistere senza il suono. Il suono esiste di per sé senza la musica. È il suono ciò che conta.” Questa categorica affermazione di Giacinto Scelsi che compare sulla home page della Fondazione intitolata a suo nome esplicita meglio di ogni discorso la sua poetica.

Allievo di un allievo di Schönberg, Walter Klein, Scelsi abbandona presto la tecnica dodecafonica a cui si era avvicinato, per dedicarsi a una ricerca ascetica e solitaria sul suono. Negli anni '70, poco eseguito e poco conosciuto in Italia, dove abitava, ha suscitato la curiosità e l'ammirazione di alcuni giovani compositori francesi, soprattutto Tristan Murail, Gérard Grisey e Michaël Levinas, influenzando la loro ricerca sul suono (lo spettralismo).

Oggi, a trent'anni dalla sua morte, e dopo un periodo ormai lungo in cui l'attenzione della grande maggioranza dei compositori si è concentrata sul suono, sul timbro, anche attraverso la musica elettronica, la poetica di Scelsi non è più messa in discussione.

Gli esecutori

(in ordine alfabetico)

Emiliano Amadori, contrabbasso

Nato a Cagliari nel 1975. Ha studiato musica nel conservatorio della sua città e successivamente a Bologna, dove si è diplomato in contrabbasso nel 2001. Nello stesso conservatorio ha frequentato per diversi anni i corsi di composizione. Ha conseguito la laurea in musicologia presso l'Università di Bologna con una tesi in filosofia della musica. Ha studiato contrabbasso contemporaneo con S. Scodanibbio e nei corsi estivi di Graz con il contrabbassista U. Fussenegger.

Si dedica da diversi anni alla musica contemporanea svolgendo un'intensa attività musicale con concerti in rassegne e festival internazionali quali: Exitime, Angelica, Bologna Festival, Festival REC, Milano Musica, Música Y Escena di Città del Messico, l'Altro Comunale di Bologna, la Biennale di Venezia, Contemporaneamente di Lodi, Forum Neues Musiktheater di Stoccarda, Huddersfield Contemporary Music Festival e il Cantiere d'Arte di Montepulciano. Ha collaborato con diversi ensemble - tra cui Fontana Mix di Bologna, Algoritmo di Roma, Icarus di Reggio Emilia, MDI di Milano, AlterEgo Ensemble di Parma - e con musicisti e compositori: F. Ottaviucci, S. Scodanibbio, S. Sciarrino, F. Dillon, C. Longobardi, F. Lalicata, P. Aralla, M. Pisati, A. Ingólfsson, A. Campagnari, M. Angius, N. Isherwood, M. Traversa, G. Battistelli, N. Sani. Ha inciso diversi CD con opere, tra le altre, di S. Sciarrino, M. Traversa e S. Gervasoni. Collabora con Divertimento Ensemble dal 2014.

Luca Avanzi, oboe

E' nato nel 1963 a Milano. Ha studiato oboe con Bourgue, Calderoni, Grazi, ed ha frequentato le classi di Molino, Garbarino e Laganà.

E' stato Primo Oboe al Teatro alla Scala di Milano dal 1984 al 1986, all'Orchestra Nazionale della RAI di Torino dal 1985 al 1987 e ai Pomeriggi Musicali di Milano dal 1988 al 1994, ed è stato diretto da Abbado, Bernstein, Maazel, Giulini, Barenboim, Gatti, Pretre, Sawallisch, Dorati. Ha

eseguito gran parte del repertorio solistico con orchestra e ha inciso un CD per la Stradivarius di Concerti per Oboe del '700 Italiano (Platti, Sammartini, Hasse, Dall'Abaco).

Il suo inesauribile interesse per gli strumenti a fiato (suona infatti anche il flauto ed il clarinetto), lo ha portato ad esplorare le possibilità dell'oboe barocco, iniziando con P. Grazi nel 1984 e proseguendo poi con A. Bernardini e S. Toni; con quest'ultimo ha contribuito a portare avanti l'ensemble Silete Venti! Ha collaborato con vari artisti del settore, G. Nasillo, F. Biondi, R. Gini ed altri. Lavora da tempo in duo con A. Ballista e collabora da sempre con le maggiori istituzioni cameristiche italiane e non, quali Nieuw Ensemble Amsterdam, Divertimento Ensemble, Novecento e oltre, Nuove Sincronie, Musica Rara, Musica Insieme di Cremona, Ensemble Garbarino, Novurgia.

Numerosi compositori gli hanno dedicato opere prime: tra essi N. Castiglioni (Rima per ob. e pf.), P. Molino, S. Gorli, D. Anzagli; recentemente ha eseguito "Oboe sommerso" di E. Carter in 1.a esec. italiana, il 1° Concerto per oboe e ensemble di B. Maderna alla Biennale di Venezia e Festina Lente per oboe e ensemble di R. Rivolta in prima assoluta. Nel '98 ha collaborato al CD "Vivaldi; the meeting" insieme al noto percussionista cubano Dave Lombardo, nel quale alterna note melodie vivaldiane ad improvvisazioni di impronta jazzistica.

Dal 1990 ha pubblicato diverse recensioni sulla prestigiosa rivista MUSICA ed attualmente è docente di Oboe al Conservatorio di Milano.

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Milano seguendo successivamente i corsi di perfezionamento sul repertorio mozartiano di Karl Engel al Conservatorio di Berna. Ha iniziato molto presto la sua attività concertistica suonando con alcune fra le più importanti orchestre italiane e straniere.

Attratta dal grande repertorio cameristico, ha collaborato con solisti di fama internazionale come S. Accardo, B. Giuranna, I. Goritzki, H. de Vries, R. Greis, W. Mayer, W. Bennet, S. Azzolini e R. Filippini. La sua curiosità e il suo amore per la musica contemporanea, nati durante gli anni di studio e cresciuti durante la sua carriera, l'hanno portata ad incontrare e a conoscere moltissimi compositori: quasi tutti hanno contribuito ad aumentare il suo interesse verso la musica d'oggi e la sua familiarità con le tecniche e con il pensiero contemporanei. Da molti anni collabora con Divertimento Ensemble diretto da S. Gorli. Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane e per molte rassegne internazionali di nuova musica come Musica nel Nostro Tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Présences di Parigi, Biennale di Venezia, Festival Cervantino, Printemps des Arts de Monte-Carlo ed altre. Nel 1989 è stata invitata a far parte dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein Musik Festival diretta da Leonard Bernstein. È assistente di S. Accardo e R. Filippini ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2001 è stata invitata dall'Università di Valparaiso (Cile) per una masterclass e alcuni concerti. Ha inciso cd per Ricordi e Stradivarius con opere di B. Maderna, M. Cardì, G. Castagnoli, S. Gorli, F. Donatoni e I. Fedele.

Elena Casoli, chitarra

Sperimentazione, ricerca, collaborazioni con compositori, concerti, teatro musicale, chitarra classica, acustica, elettrica, arciliuto, p'ì'p'a' cinese, strumentazioni elettroniche, multimediali, impiego di prototipi tecnologici, frequentazione di linguaggi diversi, di repertorio o inediti, di confine. Questi i materiali e gli ambiti nei quali si incontra Elena Casoli, interprete di nuove invenzioni per i suoi strumenti. È ospite di festival internazionali europei, americani e giapponesi, come solista, con orchestre sinfoniche, in duo con J. Ruck, in collaborazione con ensembles e studi di informatica musicale. Ha inciso per RivoAlto, Dabringhaus&Grimm, Larecords, BMG Ricordi,

Victor Japan, Col Legno, Velut Luna, Stradivarius. Ha realizzato video e dvd con Vortice/Spi, Gog/DIST Genova, Else/Limen, Al Gran Sole, LimenMusic. Nel 2009 Al Gran Sole ha prodotto e realizzato un film documentario di F. Leprino a lei dedicato, intitolato "Nelle Corde di Elena". Dal 2002 è docente di Chitarra e Interpretazione della Nuova Musica presso la Hochschule der Künste di Berna e tiene masterclasses in Italia e all'estero.

Laura Catrani, soprano

Considerata dalla critica interessante e coraggiosa voce di riferimento per il repertorio del novecento e contemporaneo, duttile e musicale nella doppia veste di cantante e attrice, Laura Catrani ha intrapreso in giovane età gli studi musicali, diplomandosi a pieni voti in Canto e in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e quelli di recitazione presso la Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

E' stata interprete di numerose esecuzioni di compositori moderni e contemporanei e di opere in prime mondiali tra le quali "Il dissoluto assolto" di Azio Corghi, "Leggenda" e "Il suono giallo" di Alessandro Solbiati, "La metamorfosi" di Silvia Colasanti e "Il gridario" e "Forést" di Matteo Franceschini.

Ha cantato nei principali teatri italiani ed europei e rassegne di musica contemporanea.

Lorenzo Gorli, violino

Nasce a Como nel 1964. Inizia lo studio del pianoforte a quattro anni e, parallelamente, del violino con F. Terraneo. Prosegue gli studi con E. Poggioni e si diploma a diciassette anni con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Nel 1981 debutta al festival "Autunno Musicale" a Como come solista con l'orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano. Nel 1982 riceve la medaglia "Franz Terraneo". Si perfeziona con C. Rossi, F. Gulli (Siena 1983) e con M. Rostal (Berna 1984). Nel 1985, durante una tournée negli USA è ascoltato dal M° R. Ricci che lo vorrà per gli anni successivi ad Ann Arbor con borsa di studio per il corso di master. Inizia un'intensa attività concertistica che lo vede partecipare in importanti rassegne e festival in Italia e all'estero. Dal 1988 è primo violino di Divertimento Ensemble. Suona come solista con le orchestre di Tunisi, Praga, Hong Kong ed in duo con il violinista G. Carmignola. Dedicava molto interesse alla musica contemporanea con numerosi concerti in Italia ed all'estero con Divertimento Ensemble e come solista. È stato invitato dall'Istituto italiano di cultura a New York a tenere un concerto per violino solo al Palazzo delle Nazioni Unite (2001) e uno per violino e pianoforte all'"Americas' Society" (2002). Ha tenuto un recital per violino solo all'"United artists club" di New York (2003), un recital e una masterclass a Vancouver, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura e della School Of Music (2005), è stato invitato dal M° C. Abbado a suonare con i "Solisti dell'orchestra Mozart" al teatro Manzoni di Bologna (2006) e dalla Biennale di Venezia per un programma di musica contemporanea a lui dedicato e registrato in diretta da Rai3 (2007). Da 4 anni tiene una cattedra di masterclass per la musica contemporanea al Conservatorio G. Verdi di Torino. Incide per Salabert, Fonit Cetra e Stradivarius. Suona un Amati del 1695.

Maurizio Longoni, clarinetto

Il suo percorso musicale inizia al di fuori dei canoni classici, suonando musica rock e rhythm and blues sin dai primi anni '70; parallelamente inizia lo studio del clarinetto alla "Scuola Civica di Milano". Dopo il diploma ha frequentato i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena con il M. Garbarino, ottenendo il diploma di merito. È stato premiato ai concorsi di Cesena e Ancona. Ha collaborato con le maggiori orchestre di Milano (Scala, RAI, Pomeriggi Musicali). La sua attività si è prevalentemente indirizzata alla musica da camera, con particolare attenzione per la musica contemporanea. Ha all'attivo numerose prime esecuzioni per clarinetto solo, di compositori quali F. Donatoni, L. De Pablo, B. Zanolini ecc. È tra i fondatori del "Quintetto Arnold",

gruppo in attività per oltre vent'anni e col quale ha vinto concorsi nazionali e internazionali e suonato nelle maggiori società di concerti europee: una per tutte, la prima assoluta del quintetto di L. Berio "Ricorrenze" all'Ircam di Parigi. Collabora con Divertimento Ensemble, gruppo di riferimento in Italia per quanto riguarda la musica contemporanea. Ha registrato per Radio France, Deutsche Rundfunk, RAI, Radio Svizzera. Ha inciso per Ricordi e Stradivarius. Insegna clarinetto e clarinetto basso presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

Lorenzo Missaglia, flauto

Allievo di Martinotti, vincitore dei concorsi internazionali di Stresa (1978), Palmi (1979), Ancona (1979), frequenta i corsi dell'Accademia Musicale Chigiana con F. Ferrara e P. Bellugi. Primo Flauto dell'Orchestra della Toscana (1981-82) e della RAI di Milano (1982-85), dal 1983 collabora stabilmente con Divertimento Ensemble partecipando ai maggiori festival di musica internazionali. L'attività solistica e cameristica lo ha portato a suonare in Inghilterra, Spagna, Francia, ex Unione Sovietica, ex Jugoslavia, Messico e Stati Uniti. Come solista ha eseguito, oltre al repertorio classico, musiche di B. Maderna, F. Donatoni, L. Berio, S. Bussotti, M. Kagel, S. Gorli, P. Dusapin. Ha registrato per Ricordi, Salabert, Fonit Cetra, RAI e BBC realizzando la prima registrazione mondiale del *Don Perlimplin* (B. Maderna) con Divertimento Ensemble. Ha inoltre accompagnato con musiche di scena attori come C. Cecchi, M. Crippa, A. Haber, D. Nicolodi, A. Nogara e registi come G. Strehler (*Arlecchino servitore di due padroni*), C. Cecchi (*Il borghese gentiluomo*), B. Arena (*Odi et Amo-Satyricon*). Docente dal 1981 al Conservatorio G. Nicolini di Piacenza, dal 2013 ne è anche direttore.

Martina Rudic, violoncello

Nata a Zagabria, in Croazia, ha iniziato lo studio del violoncello presso la Scuola di Musica di Belgrado. Trasferitasi in Italia, ha proseguito gli studi sotto la guida di C. Bellisario e nel giugno del 2001 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Ha continuato il perfezionamento presso l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona e si è specializzata in musica da camera presso l'Accademia "S. Cecilia" di Roma, nella classe di R. Filippini. Nel 2006 ha conseguito il diploma accademico di secondo livello in violoncello barocco presso il Conservatorio di Milano "G. Verdi". Ha partecipato, inoltre, a diverse masterclass tenute da M. Kliegel, A. Kniazev, E. Schoenfield, E. Dindo, K. Georgian, A. Liebermann e C. Richter. Ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Stresa nella sezione solisti (1995) e il primo premio nella sezione cameristica (1995, 1996). Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali nella ex-Jugoslavia, vincendo diversi premi. Nel 2005 si è classificata tra i finalisti al Concorso Internazionale di musica da camera "M. Fiorindo" di Torino, in duo con il pianoforte. Ha collaborato con varie orchestre: Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, Orchestra Stabile di Como, Orchestra UECO di Milano, Orchestra Filarmonica del Conservatorio di Milano (dove ha ricoperto il ruolo di primo violoncello nel 2003 e 2004). Nel 2004 ha superato l'audizione per la "Mahler Jugend Orchester" diretta da M° C. Abbado. Ha collaborato in diverse occasioni con l'Associazione Lirica e Concertistica Italiana (As.Li.Co) al progetto "Opera domani". Nel 2003 e 2004 ha preso parte alla tournée europea con l'orchestra d'archi "Karmelos". Dal 2006 collabora stabilmente con Divertimento Ensemble svolgendo numerosi concerti in Italia e all'estero e partecipando a importanti festival di musica come il Festival Cervantino in Messico, la Biennale di Venezia e Festival Slowind in Slovenia.